

CELEBRAZIONI
ED EVENTI

Un anno dopo

*L'arcivescovo, Franco Moscone
ricorda il primo anniversario
della visita del Papa.
Posta una lapide a ricordo*



di N. M.

Il 17 marzo scorso, seconda domenica del tempo di Quaresima, due momenti di preghiera e di ringraziamento hanno caratterizzato una data diventata importante. Si commemorava, infatti, il primo anniversario della visita pastorale di papa Francesco nei luoghi di Padre Pio, un evento scolpi-

to nel cuore delle migliaia di fedeli che parteciparono a quella intensa e significativa giornata o che, impossibilitati ad esservi presenti fisicamente, seguirono la lunga diretta su Padre Pio Tv. Alle 15,30 l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste - San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone, ha presieduto il pio esercizio della *Via*

Crucis sul monte Castellana, il complesso monumentale, che sorge accanto alla *Casa Sollievo della Sofferenza*, realizzato dallo scultore Francesco Messina. Prima della benedizione finale, l'Arcivescovo ha riassunto il cammino svolto durante la *Via Crucis* che si snoda dal basso verso l'alto, «dalla morte alla resurrezione». Camminare,

CELEBRAZIONI ED EVENTI



**LAVIA CRUCIS SUL MONTE CASTELLANA
PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO**

contemplare, ascoltare; queste le tre azioni, sottolineate da padre Franco Moscone, «che si sono trasformate nei doni della preghiera, della testimonianza e dell'incontro, personale e comunitario con Cristo». Alle ore 18,00 nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, la Celebrazione eucaristica è stata presieduta dallo stesso Arcivescovo il quale, nella sua omelia, ha confidato che «non avrebbe mai immaginato di dover commemorare la visita di papa Francesco in questa terra», trovandosi, quel giorno di un anno fa, in visita, in Romania, alle comunità della sua congregazione dei Chierici Regolari di Somasca, di cui era preposito generale prima della inaspettata no-



mina alla guida di questa diocesi. Riflettendo sulle parole di Francesco pronunciate quel giorno, p. Franco si è soffermato su tre espressioni: «Piccolezza, Sapienza e Preghiera; "piccolezza" sta nella preghiera al Padre perché Dio nasconde il suo mistero ai grandi e lo rivela





L'EUCARESTIA DI RINGRAZIAMENTO PER LA VISITA PASTORALE DI PAPA FRANCESCO NEL MARZO 2018



solo a chi è piccolo o a chi è umile di cuore. "Sapienza" deriva da sapore, e i saggi erano coloro che avevano il sapore di Dio e lo sapevano comunicare. La terza parola è "preghiera", che Padre Pio definiva forza di tutte le anime buone che muove il mondo, che rinnova le coscienze, dall'universale attorno a noi a quell'universale dentro di me che è la coscienza. Non rispetteremo mai il mondo se non rispetteremo la coscienza e non avremo mai una coscienza

corretta se non siamo capaci di rispettare il mondo che ci è stato dato in custodia». Soffermandosi ancora sulla definizione di preghiera che Padre Pio dava ai suoi figli spirituali, l'Arcivescovo ha ricordato che essa «muove il mondo, rinnova le coscienze, sostiene la casa, conforta i sofferenti, guarisce gli ammalati, santifica il lavoro. Spande il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza». In conclusione, per Padre Pio la preghiera ci



CELEBRAZIONI ED EVENTI



L'ARCIVESCOVO HA COMMENTATO L'OMELIA DEL PAPA A SAN GIOVANNI ROTONDO



permette di suonare una sinfonia composta da forze unite tra loro e formata da nove verbi: muovere, rinnovare, sostenere, confortare, guarire, santificare, elevare, donare e spandere. «Se sappiamo far rinnovare tutto ciò in noi e fuori di noi, come dice papa Francesco, collaboreremo all'ecologia integrale che salva il pianeta e i popoli spandendo sul mondo, sulla società, sulla Chiesa, sulle nostre famiglie e sulla nostra città il sorriso e la benedizione di Dio.» Al termine dell' Eucaristia, l' Arcivescovo ha benedetto una lapide, collocata sulla



porta situata a sinistra del presbiterio che conduce alla sagrestia, che riporta le parole impresse in ricordo di quella storica visita del Santo Padre a San Giovanni Rotondo. ▼

© Riproduzione Riservata

